

# L'attrice dà voce alle "Rime" di Alfieri

**Busca.** Marina Bassani ospite oggi del "Roccolo della poesia" L'appuntamento è nella cornice delle Serre del Castello

Il «Roccolo della poesia» ritorna oggi nella sua sede istituzionale, quella dov'è nato e da dove ha tratto ispirazione: il castello dei Marchesi Tapparelli d'Azeglio, a Busca. «Tacito orror di solitaria vita» è il titolo del terzo appuntamento della rassegna curata per l'associazione culturale Marcovaldo, dal critico letterario Giovanni Tesio, che per la prima volta instaura un collegamento con le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Tesio lo fa invitando l'attrice Marina Bassani, che in passato aveva interpretato la figura di Costanza Tapparelli d'Azeglio, a dare ora voce alle «Rime» di Vittorio Alfieri e - come dice lo studioso - «a inanellarne i tempi attraverso pagine tratte dalla "Vita scritta da esso" e dall'epistolario».

Le tre raccolte sono documenti essenziali per ricostruire la personalità dello scrittore astigiano, la sua storia e la sua epoca, secondo un tracciato complementare. La «Vita scritta da esso» è un'opera della tarda maturità, scritta dal 3 aprile al 27 maggio 1790, a Parigi, in cui si percepisce «il fervore rivoluzionario che animava l'Alfieri», mentre la stesura definitiva, risente di un atteggiamento «volto al rifiuto dei tempi».

Le «Rime», complessivamente 351 componimenti, sono divise in due parti: la prima pubblicata dall'autore nel 1789, la seconda postuma, nel 1804. Infine, le lettere aggiungono un ulteriore tassello at-



traverso il dialogo privato. L'Alfieri delle tragedie lascia il posto, oggi alle 17, nelle Serre del Castello, ad una figura più intima, seppure - anticipa Marina Bassani - tormentata dalle stesse passioni che esprime, in modo eclatante e violento, nelle sue opere maggiori. «Di lui mi colpisce il suo essere individualista. Nelle poesie cerca di trasformare il suo pianto che è originato da due ragioni essenziali. C'è la sofferenza politica per il regime non democratico che regge il Piemonte e che patisce fortemente, come assenza di libertà. E ci sono le pene d'amore, quelle che prova per Luisa Stolberg. Sono que-

**17**  
ore  
L'inizio  
dello  
spettacolo  
con l'attrice  
Marina  
Bassani

ste ultime che lo fanno sentire vicino a Petrarca, uno dei quattro poeti che l'Alfieri ammira più di tutti. Gli altri sono Dante, Tasso e Ariosto».

Luisa come Laura ispirano dolci melanconici versi e i due dolori, quello privato e quello pubblico, finiscono con l'incontrarsi nella rima dell'autore. Conclude Marina Bassani: «Di Alfieri ammira l'umiltà. Dopo le esperienze giovanili, ha saputo riconoscere la propria ignoranza e mettersi a studiare. La sua voglia d'imparare non l'ha lasciato per tutta la vita, insieme con quella di viaggiare». Visite al Castello e al parco dalle 10 alle 19. [V.P.]